



**FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA**

**Segreteria Generale**

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090  
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

**confsal**  
Confederazione Generale  
dei Sindacati Autonomi  
dei Lavoratori

Roma, 15.04.2015

*AL MINISTRO DELLA  
GIUSTIZIA  
On. Andrea Orlando*

*E, p.c. AL CAPO DI GABINETTO  
Dott. Giovanni Melillo*

*AL CAPO DIPARTIMENTO DOG  
Dott. Mario Barbuto*

*AL DIRETTORE GENERALE DEL  
PERSONALE DOG  
Dott.ssa Emilia Fargnoli*

*AI LAVORATORI*

*Sig. Ministro,*

Nella mia qualità di Segretario generale della prima O.S. nel Dicastero della Giustizia mi corre l'obbligo di dirLe che il personale in questi giorni è arrivato all'esasperazione.

Il caso Milano ha colpito non solo l'opinione pubblica ma ha gettato nel panico chi lavora ogni giorno negli edifici dove si esercita la difesa di tutti i diritti, ma non quello della tutela della sicurezza personale dei lavoratori. Le chiedo, sotto l'aspetto politico, se neanche in un palazzo di Giustizia si può lavorare tranquillamente, allora dove è andato a finire lo Stato!?

Il personale del Dicastero della Giustizia negli ultimi anni ha vissuto con una forbice sulla testa: tagli di personale e di risorse strutturali realizzati senza una logica e con risultati non immediatamente tangibili per i cittadini.

I tagli fatti portano anche a pensare che lo Stato non difenda il suo personale e le strutture a più evidente rischio come i Tribunali, le Carceri, gli Uffici per l'esecuzione penale esterna e gli Uffici Nep; mi chiedo e Le chiedo se si può continuare così. Episodi che hanno mostrato la criticità in cui versa la sicurezza di tutto il Ministero ve ne sono già stati tanti. Ricordo, per averlo vissuto direttamente, quello del Tribunale di Reggio Emilia 2007: anche lì morti e feriti, tre

giorni di tensioni e promesse (dell'allora Ministro) e poi tutto nel dimenticatoio (come sempre in Italia). Per questo Le chiedo un deciso cambio di rotta, da realizzare nell'immediato per tutelare i lavoratori, mettendo soldi sulla sicurezza; così come, colgo l'occasione, per chiederLe che si eviti fermamente di appaltare la sicurezza dei Palazzi di Giustizia a ditte private.

Mi permetta, Sig. Ministro, di aggiungere che il Suo personale è stanco e sta invecchiando anagraficamente in condizioni di lavoro sempre più disagiate e pericolose. Serve anche un Suo impegno, così come di tutte le OO.SS, per ridare ai lavoratori quella dignità che questi un tempo avevano e che gli è stata tolta, al punto che –aggiungo- oggi si vedono continuamente umiliati con attacchi mediatici volgari.

La Federazione Confsal-Unsa Le chiede, con la forza democratica che deriva dal consenso dei lavoratori:

- Risorse ed un progetto sulla sicurezza;
- Interventi per il personale, normativi ed economici;
- Formazione e aggiornamento del personale;
- Recupero fondi per FUA
- Interventi con nuove risorse per gli UEPE e le Carceri
- Rispetto per gli accordi già sottoscritti (FUA 2013-2014-2015)
- Reinternalizzazione delle seguenti attività:
  - 1) Accordo notifiche Ente Poste
  - 2) Fono trascrizione (appaltate all'esterno)
  - 3) Consulenze, con valorizzazione professionalità interne

Queste le cose che riteniamo prioritarie e sulle quali siamo pronti al confronto.

Sig. Ministro ho sempre pensato che la Giustizia fosse uno specchio importante per capire se un paese può definirsi "normale"; e una Giustizia che funzioni o che voglia migliorare non può prescindere dal rispetto dei lavoratori che la fanno funzionare e che meritano di essere valorizzati ognuno per la propria professionalità.

E' arrivato il tempo delle decisioni non più rinviabili, altrimenti non rimarrà che rappresentare la rabbia dei lavoratori, delusi e preoccupati, sia all'interno dei Palazzi che nelle piazze davanti all'opinione pubblica, per difendere la dignità del lavoro per lo Stato che i lavoratori del Dicastero Giustizia svolgono tutti i giorni con impegno ed abnegazione.

Grazie per la Sua attenzione,  
Cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE  
Massimo Battaglia